

*** NOVA ***

N. 94 - 5 DICEMBRE 2009

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

ASTRONOMIA: GRANDI IDEE REGALATE AL MONDO

*Riprendiamo dal sito Internet de **LA STAMPA** (www.lastampa.it) di oggi, 5 dicembre, un articolo di **PIERO BIANUCCI** sull'incontro-dibattito "Le nove grandi idee che l'Astronomia ha dato alla cultura" che si terrà al Planetario di Torino venerdì prossimo, 11 dicembre, alle ore 19, con Ernesto Ferrero, Stefano Sandrelli e Piero Galeotti.*

Anche se ne siamo poco consapevoli, più o meno sommersa, c'è molta astronomia ben assimilata dentro la nostra cultura. Ecco che cosa salta fuori provando a mettere giù qualche appunto.

1) La posizione dell'uomo nel cosmo è marginale, siamo alla deriva su un piccolo pianeta intorno a una stella mediocre tra i 300 miliardi di stelle di una galassia tra i cento e più miliardi di galassie che popolano lo spazio. La cacciata dell'umanità dal centro dell'universo incominciò con Copernico, Keplero e Galileo poco più di 400 anni fa.

2) L'emarginazione dell'uomo rispetto al cosmo ha toccato conseguenze estreme con la scoperta che ciò che finora abbiamo osservato è soltanto il 4 per cento della massa totale se nell'universo conteggiamo materia ed energia oscura.

3) Ma non è ancora finita: alcune cosmologie fanno pensare che possano esistere innumerevoli universi formicolanti in un vertiginoso multiverso.

4) In ogni caso certamente questo universo che osserviamo non è immutabile ma si evolve. Dopo millenni di "fissismo", con la scoperta da parte di Edwin Hubble dell'espansione dell'universo il concetto di Storia e di evoluzione è entrato in astronomia, e con esso l'idea che come l'universo ha avuto un inizio, così avrà una fine.

5) La scoperta delle reazioni termonucleari che tengono accese le stelle e hanno generato gli elementi più pesanti, mentre nel Big Bang si formarono solo idrogeno, elio e un po' di litio, ci ha rivelato che la chimica della vita ha origine nelle stelle e l'evoluzione biologica si iscrive in una più ampia evoluzione cosmologica.

6) Le costanti della fisica sembrano congiurare perché la vita sia possibile solo grazie a una loro sottile "sintonizzazione": il dibattito sul Principio Antropico è forse fondato su un falso problema ma ciò non toglie che questo Principio sia una sfida per la nostra intelligenza.

7) Sulla base di alcuni indizi (pianeti extra-solari, molecole complesse trovate nello spazio) e del calcolo delle probabilità possiamo pensare che ci sia la possibilità, prima o poi, di incontrare altre forme di vita intelligente su pianeti di altre stelle.

8) Ancora cinquant'anni fa si poteva dubitare che saremmo mai riusciti a vedere da vicino gli altri pianeti e satelliti del Sistema solare, poi le sonde spaziali hanno trasformato la conoscenza di questi corpi celesti in un capitolo della geografia.

9) Viaggiando verso la Luna per la prima volta l'uomo ha abbracciato la Terra in un solo sguardo: è stato un impulso decisivo per superare i nazionalismi in una visione politica planetaria e per far nascere una consapevolezza ecologica globale.

Sono questi gli spunti che venerdì 11 dicembre, ore 19, solleciteranno lo scrittore e direttore della Fiera internazionale del Libro Ernesto Ferrero, l'astrofisico divulgatore e scrittore Stefano Sandrelli e il fisico delle particelle Piero Galeotti a ragionare sulle grandi idee che l'astronomia e l'astrofisica hanno dato alla cultura, e in particolare alla nostra attuale visione del mondo. Succederà al Planetario di Torino Infini.To nell'ambito di un ciclo che è stato inaugurato da un incontro con il filosofo Gianni Vattimo.

Ernesto Ferrero è autore di molti romanzi e saggi di grande successo. Ricordiamo almeno "N", una vita di Napoleone con cui ha vinto il premio Strega, e "L'estate dell'indiano", racconto dedicato al sedicente capo indiano Cervo Bianco, fascinoso truffatore il cui abito tutto frange, lustrini e penne colorate è da qualche giorno visibile nel riaperto "Museo Lombroso" di antropologia criminale. Tra i suoi saggi più recenti, citiamo "I migliori anni della nostra vita" (Feltrinelli) che ha come teatro la casa editrice Einaudi e "Primo Levi. La vita, le opere" (Einaudi).

Stefano Sandrelli, astrofisico e ricercatore, è responsabile della didattica per l'INAF, Istituto nazionale di astrofisica, ma coltiva anche profondi interessi letterari. Da Feltrinelli è appena uscito il suo racconto per ragazzi "In viaggio per l'universo", che spiega piacevolmente l'astronomia in parallelo con un viaggio da Milano a Piombino, città natale di Sandrelli: anche qui un rovesciamento copernicano, dalla centralità della metropoli alla contro-centralità della provincia. Inoltre Sandrelli, con il collega Giangiacomo Gandolfi, ha curato l'antologia "Piccolo atlante celeste" uscita in questi giorni da Einaudi, una raccolta di racconti e pagine saggistiche di 27 autori, da Galileo a Pirandello, da Bradbury e Asimov a Del Giudice, passando per Leopardi, Buzzati e Queneau. E, inevitabilmente, per Primo Levi e Calvino: due autori che, guarda caso, Ernesto Ferrero ha conosciuto a fondo e ha studiato e compreso più di chiunque altro.

Quanto a Piero Galeotti, professore ordinario di fisica all'Università di Torino e direttore scientifico della rivista "Le Stelle", è a sua volta autore di vari libri di divulgazione, specialmente nel campo dell'astrofisica. L'ultimo è uscito nella collana che l'editore Gruppo B ha pubblicato proprio per celebrare l'Anno internazionale dell'astronomia ed è intitolato "Le stelle, fucine della vita", tema che è tra gli spunti che saranno discussi venerdì prossimo al Planetario di Torino, del quale Galeotti è anche vicepresidente.

PIERO BIANUCCI



Il logo del Planetario di Torino (www.planetarioditorino.it).